Anno XXXII Lunedì 2 Giugno 1879 N. 128.

GAZZETTA FERRARE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il signor Tisza, presidente del Ministero ungherese, ha ier l' altro risposto all' annunciatagli interpellanza di Helfy, il quale desiderava sapere se il Ministero avrebbe presentato alla Dieta la Convenzione conchiusa colla Turchia, relativa all' occupazione del Sangiaccato di Novibazar. Il sig. Tisza ammise l' autenticità della Convenzione, venuta a conoscenza del pubblico per una indiscrezione della *Turquie*, giornale di Costantinopoli; disse che lo scopo della Convenzione è quello di effettuare l' occupazione del Sangiaccato gradatamente, d' accordo colla Turchia, e senza spese considerevoli; conchiuse che la Convenzione non sarà sottoposta alle Camere, perchè d' indole internazionale.

Questa volta la Camera dei deputati ungheresi si è limitata a prender atto della dichiarazione del presidente del Ministero di non volerle sottoporre la Convenzione relativa a Novibazar, sebbene la Camera potesse invocare il precedente del trattato di Berlino, e con maggiore apparenza di ragione.

Nel suo discorso il sig. Tisza ha fatto pure una dichiarazione che interessa la politica generale. Egli manifestò la speranza che il trattato di Berlino sarà completamente eseguito, perchè tutte le Potenze sono d' accordo nel volere che i Russi pel 3 agosto abbiano completamente sgombrato la Rumelia e la Bulgaria. Pare che nè l' Austria, nè l' Inghilterra vogliano a niun costo accondiscendere a nuove proroghe, e la Germania si sarebbe così bene persuasa di questa ferma volontà delle due Potenze, che avrebbe indotta la Russia a rinunciare ad ogni speranza. Tutto però dipende dal modo con cui si svolgeranno gli avvenimenti in Rumelia e in Bulgaria. Se le condizioni di quei paesi fossero tali da rendere gravissima la responsabilità delle Potenze, che insistessero perchè la Russia completasse lo sgombero e le Potenze dal loro canto si trovassero sempre nell' impossibilita d' intendersi per un' occupazione in comune, non si potrebbe certo escludere sin d' ora la possibilità che le Potenze cedessero alla necessità di una proroga dell' occupazione russa.

È annunciata da Atene una violazione di frontiera da parte delle truppe turche, le quali inseguirono una banda d' insorti. I Greci ebbero uno scontro coi soldati turchi, e li ricacciarono sul territorio turco.

Negli Stati Uniti d'America il Presidente Hayes è in lotta colla Camera dei rappresentanti, ove a poco a poco, gli uomini del Sud, vinti nella guerra di successione, hanno ripreso il sopravvento. La lotta ha l' indole di tutte le lotte politiche degli Stati federali. Si tratta di diminuire le attribuzioni del potere centrale, e di aumentare le libertà locali.

Nell' urgenza del pericolo, quando la guerra civile minacciava l' Unione americana, furono approvate leggi che aumentavano il potere del Governo centrale. Fra queste c' era la legge che permetteva l' invio di truppe federali sul luogo delle elezioni, ed altre che fornivano al Governo i mezzi per influire sulle elezioni. Gli uomini del Sud, con alla testa il loro antico capo Jefferson Davis, ora riuscirono ad avere la rivincita alla Camera dei rappresentanti, facendo abolire quelle leggi che nell' urgenza del pericolo furono adottate. Il presidente Hayes oppose il veto, e la Camera dei rappresentanti confermò la sua deliberazione. Siccome però contro il veto presidenziale mancarono i richiesti due terzi dei votanti, il veto conserva il suo vigore. È una lotta gravissima, a risolvere la quale gli Americani finiranno probabilmente per trovare alcuno di quei compromessi, nei quali la razza anglo-sassone è maestra.

L' eccidio di Via Nazionale

La seduta del 30, che s' apre alle 11, è affollatissima. Si attende con impazienza l' interrogatorio della *Nenciona*. Appena è fatta entrare si manifestano nel pubblico segni d' attenzione ai quali succede tosto un profondo silenzio.

La teste dichiara di conoscere il Menocci. Nega di aver parlato con alcuno delle bombe. Conosce il Batacchi, perchè il Nencioni ha lavorato con lui. Dice che sentendo leggere i giornali esclamò che questo Batacchi, che si diceva aver gettato la bomba, aveva rovinato tutti. Dichiara che del Batacchi non ha stima alcuna e lo ritiene cattivo compagno. Anzi aggiunge che più volte parlò in questo senso col Nencioni, dal quale un giorno s' ebbe uno schiaffo avendolo essa istigato a lasciar Batacchi. Dice che dacchè Batacchi frequentava Nencioni, questi di operaio attivo e sobrio che era prima, divenne dedito al vino. Conferma d' essere stata qualche volta alle adunanze internazionaliste in piazza S. Biagio, ma dice di non ricordare se si parlasse di bombe.

Il cancelliere dà lettura del deposto della teste nel quale è appunto parola di quei propositi.

Conferma d' aver sentito da certe donne che il Batacchi aveva lanciato la bomba, ma dice che esse lo lessero nella *Gazzetta d' Italia*. Non si rammenta se quelle donne parlarono anche del Vannini e del Mari. Del Conti dicevano che a quell' ora era in una bottega in via Ghibellina. Contestandole il Presidente che dalle dichiarazioni del processo risulterebbe aver essa saputo che la bomba era stata gettata presso la casa N. 63 dal Batacchi, che era col Vannini e col Mari e che la bomba era grossa come una cipolla, la teste conviene che quei discorsi furono fatti; ma nega di averlo detto al Menocci, col quale non aveva confidenza.

Richiamato il Menocci questi ripete il deposto ed aggiunge che la teste gli disse che il fatto era stato combinato al Canto della Mela il giorno che fu scarcerato il Batacchi, fra questi, il Vannini, lo Scarlatti, il Corsi e gli pare anche il Natta. Afferma inoltre che la *Nenciona* gli disse che quel *vigliacco* del Batacchi non era voluto andar solo a gettar la bomba e, mostrandogli una cipolla che aveva in mano, aggiunse che la bomba era come quella.

La teste Pedoni protesta contro questa deposizione che dichiara falsa. Essa non conosceva nè aveva fiducia nel Menocci quindi non può avergli raccontato cose sì gravi. Aggiunge che fu avvertita di guardarsene perchè praticava la questura.

Il Menocci sostiene ciò che ha deposto. Il Presidente domanda alla Pedoni dove ebbero luogo i suoi discorsi col Menocci. La teste conviene che questi discorsi furono fatti in casa e una volta in cucina. Ammette che potesse avere in mano una cipolla; ma in quanto alle altre confidenze che le si vogliono attribuire afferma che le ha saputo da altri. Ma non rammenta se fu fatto il paragone della bomba colla cipolla.

Prendono la parola in seguito all' interrogatorio della Pedoni, il Nencioni ed il Batacchi. Questi protesta contro la deposizione della teste riguardo la sua moralità.

Vengono fatte altre interrogazioni alla Pedoni sulla moralità del Conti, alle quali essa risponde che ha buona opinione di tutti gl' altri.

Il cancelliere dà lettura di alcuni documenti riguardanti il materiale del delitto; e viene dato poi la parola alla difesa della parte civile.

Ha la parola l' avv. prof. Genarelli. Dopo l' esposizione dei fatti l' avvocato difensore viene ad analizzare il deposto dei testimoni.

Rileva prima la incertezza e le contraddizioni di quelli a difesa, e dice che questi non portano alcun vantaggio agli accusati. Discorre quindi delle deposizioni dei testimoni di accusa. Di questi pone in evidenza tutte le particolarità che stanno a carico dei giudicabili. Quanto alla pena che essi si sono meritata, crede non si possa essere indulgenti. Trattandosi di delitto politico non si può esser miti. Distingue come la setta abbia traviati e traviatori. Colloca tra i traviati i giudicabili odierni. Eccita i giurati a difendere la società dai pericoli da cui è minacciata. Domanda quindi un verdetto affermativo, eccetto quanto all' accusato Sicuteri, che in ogni caso trova scusato per le malattie mentali cui è andato soggetto.

Gli altri avvocati della parte civile dichiarono esaurito il proprio compito coll' arringa del professore Gennarelli.

Il Presidente scioglie allora la seduta e dichiara che all' udienza prossima prenderà la parola il Procuratore Generale.

Notizie Italiane

ROMA 31 — L' *Italie Militare* pubblica un lunghissimo bollettino di onorificenze nell' Ordine di San Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d' Italia, di ricompense al valor civile e militare, e di promozioni, assegnate nell' occasione della Festa nazionale.

— Stamane si è costituita la Commissione pel progetto di legge relativo al riscatto delle Ferrovie Romane, nominando a presidente l' on. Cavalletto, a segretario l' on. Tito Ronchetti.

L' onor. Depretis intervenuto ieri all' adunanza della Commissione ferroviaria, propose, onde ovviare alle difficoltà, d' iscrivere nella stessa categoria le linee Eboli-Reggio interna e litoranea. La Commissione, unanime, respinse una tale proposta.

— L' on. Sella, con una lettera diretta alla *Libertà*, declina la sua candidatura al Consiglio comunale di Roma, non potendovi attendere.

Confermasi che gli onor. Morana e Lacava presentarono le loro dimissioni scritte, ma finora non vennero accettate.

NAPOLI 30 — Da ieri si nota un po' di energia nell' eruzione omai cronica del Vesuvio.

Le lave, questa notte, si vedevano novellamente uscire dal cratere.

La direzione che presero, e che mantengono anche ora, è dal lato sud-ovest del Cono, verso l' Atrio del Cavallo.

CATANIA 30. — L' eruzione dell' Etna continua con maggior forza. Meno cenere, ma vapore più denso. — Ieri sera cinque palle di fuoco molto brillanti erano lanciate all' aria e scoppiarono come tanti razzi emettendo una pioggia di fuoco.

La corrente della lava è enorme ed ha già fatto varie miglia, correndo verso la direzione del Randazzo, ma la linea esatta non si può ancora verificare. Tutta la notte non si udirono che grandi detonazioni come spari d' artiglieria.

MESSINA 30. — Eruzione Etna assai aumentata questa notte. Spettacolo sorprendente per la quantità di fuoco.

Volumi immensi di cenere buttati su dal grande cratere. La lava corre un metro al minuto ed ha già tagliata a Passapescaro la strada che conduce da

Lingua glossa al Randazzo. Moio è in grave pericolo.

TORINO — I fogli di Torino continuano ad arrecarci descrizioni dei gravissimi guasti arrecati dalle inondazioni del Po, del Tanaro e di altri fiumi e torrenti. Il Po era ieri molto scemato e non si temevano più pericoli. Maggior danno arrecò il Tanaro a Casale, Asti, Alessandria, Alba.

FIRENZE 31. — Nel processo delle bombe il P. M. chiese la condanna dell' autore principale Bitacchi, dei coautori Scarlatti, Corsi e degli ausiliari Vannini, Natta, Nencioni e Conti. Propose l' assoluzione per Sicuteri e Marchini.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *J. des Debats* si compiace che Lokroi abbia rinunziato alla sua interpellanza.

« Fra gli uomini compromessi nella criminosa insurrezione della Comune, dice il diario parigino, ve n' ha di quelli a cui si può ben perdonare, ma a cui sarebbe flagrante ingiustizia applicare una legge d' obblio. Sarebbe un vero scandalo render loro i seggi nelle nostre assemblee parlamentari e accordare ad essi pubblici uffici.

Spetta al Governo di vedere, nei casi speciali, se debba applicarsi l' *amnistia*, o se la *grazia* è l' estremo limite delle concessioni da farsi ai sentimenti di clemenza che si sono impossessati da alcuni mesi degli animi di tutti. »

— Si assicura che la grazia di Blanqui sarà pubblicata nel giornale ufficiale il giorno dopo che sarà invalidata la sua elezione.

INGHILTERRA — Otto compagnie di fanteria di marina e due batterie d' artiglieria, in tutto 1130 uomini hanno ricevuto l' ordine d' imbarcarsi pel Capo di Buona Speranza.

AMERICA MERIDIONALE — Si ha da Valparaiso:

Le navi da guerra chilene proseguono a distruggere le gettate e le navi da cabotaggio nei porti meridionali del Perù. Minacciano pure di bombardare Iquita, a meno che i peruviani non cessino immediatamente il loro traffico sulle ferrovie che fanno il servizio delle miniere.

Il valore delle proprietà, appartenenti a stranieri, distrutte dal bombardamento di Pisagua, è valutato 1,500,000 piastre.

La flotta peruviana è sempre a Callao.

ALBANIA — Gli Albanesi assalirono la Commissione che regolava i confini turco-montenegrini. I commissari si rifugiarono in Scutari.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroborgo che Schouvaloff assumerebbe verso la fine di giugno la presidenza di un nuovo ministero e preparerebbe un progetto di Costituzione.

Il giudizio di guerra contro Solovieff entrò in attività venerdì.

GERMANIA — A Breslavia ebbe luogo un meeting a cui intervennero parecchie migliaia di liberali che sostennero Forckembeck che vuole la libertà politica.

— Si parla di un' amnistia ai vescovi compromessi per violazione della Kulturkampf.

— Il congedo di Bismark dà luogo a vivissimi commenti.

Cronaca e fatti diversi

La Piena del Po. — Le acque si elevarono jeri sino a metri 3. 21 sopra zero, mancando per tal modo solo 13 centimetri ad uguagliare la massima piena che il nostro idrometro registri. Dopo essere stato qualche ora stazionario a tale livello, il Po fece in meno di due ore il calo di sette centimetri, circostanza cotesta che aveva accreditate le voci che correvano, e per fortuna infondate, di rotture degli argini tanto del Po come del Mincio. Ricominciò poi a salire di nuovo di qualche centimetro; poi si notò ancora un lento decremento arrivando le acque a metri 3 15. A questo livello le acque sono stazionarie all' ora in cui scriviamo (ore 7 ant.)

Tutto jeri una folla enorme continuò ad accorrere a Pontelagoscuro per vedere lo spettacolo orrendamente bello.

Disgrazie, come dicemmo, non sono avvenute, ma nondimeno la situazione è sempre gravissima e legittima ogni tetra apprensione. È facile immaginare lo stato dei nostri argini rinfiaccati dalle pioggie, da una piena così ostinata e corrosi forse in molti punti dal corso impetuoso del fiume. Ieri mattina si temeva assai davanti a Sermide e in altri punti dell' argine destro ove però si lavora febbrilmente e truppe del R. Esercito fanno un costante servizio di vigilanza. Anche a Pontelagoscuro si manifestarono ieri alcune filtrazioni e dalla nostra città partiva un drappello di pompieri con alcune pompe.

Questa mattina notizie allarmanti non si hanno e ovunque si resiste e si oppone alla straordinaria piena un' opera vigorosa e che speriamo efficace.

Festa nazionale. — La città era ieri imbandierata a festa e i pubblici Stabilimenti furono visitati tutto il giorno da grandissima folla.

La città fu sempre animatissima; sull' imbrunire, la Banda cittadina rallegrava coi suoi concenti la popolazione, e la sera gli edifizi e gli Stabilimenti pubblici, non poche case e il prospetto delle caserme erano vagamente illuminati.

Le feste centenarie della B. V. delle Grazie che ebbero nel vespro di jeri incominciamento, attiravano nella metropolitana una folla enorme di gente della città e del contado. La ressa fu grandissima e tutto si passò senza inconvenienti; però noi crediamo che il Comitato dovesse provvedere a che oggi e domani l' accesso e il recesso della chiesa fossero un po' meglio regolati destinando una o due porte all' ingresso e l' altra alla sortita.

Questa mattina alle 10 avrà luogo la grande messa solenne musicata dal maestro nostro concittadino dott. Antonio Finotti. Questa sera prima illuminazione della superba facciata e della piazza circostante.

Corte d' Assisie. — Il noto processo d' assassinio commesso sulla persona del Mazzanti, terminò Sabbato colla condanna dei due Tassinari alla pena dei lavori forzati a vita, e coll' assolutoria dell' imputato Primo Ferrari.

Questi era difeso dall' egregio avvocato Alberto Anselmi. I due Tassinari, dagli egregi Vassalli e Ferraresi.

In Municipio. — L' appalto della sistemazione a ghiaia d'un tratto d'argine destro del Volano dalla chiesa al passo di Viconovo, è stato deliberato col ribasso del 4. 50 per 100 sul prezzo del progetto che da L. 2967 è stato ridotto a L. 2833. 49.

— L' altro appalto per alcuni lavori nella Caserma Mortara fu deliberato col ribasso del 26. 77 per 100, da L. 1758. 80 a Lire 1587. 97.

Le offerte di diminuzione del ventesimo per entrambi i lavori potranno farsi sino alle 2 pom. di Mercoledì 4 Giugno.

Il Diario della questura registra il furto di 6 galline e 16 pulcini — anche ai pulcini si attaccano! — patita da Rigabelli Maria di Mizzana per un valore di L. 24, ad opera d' ignoti che sforzarono la serratura del pollaio.

— La notte del dì 31, sconosciuti ladri tentarono in Fuocomorto un furto con scasso al muro del negozio di rivendita di sali e tabacchi di Papparella Leonardo, ma esso accortosene pose in fuga i ladri, esplodendo in aria dalla finestra di casa due colpi di fucile.

— Nel corso di 48 ore le Guardie di questura arrestarono in città sei individui oziosi e vagabondi ed anche sospetti di borseggio.

Tombola. — Oggi alle 5, nella piazza delle Erbe avrà luogo l' estrazione di una tombola a scopo di beneficenza, assicurata in lire 1200.

Teatro Comunale. — Anche il teatro si è jeri sera risentito del risveglio e dell' animazione che notasi nella città e abbiamo visto un bel teatro. Questa sera alle 9, nona rappresentazione dell' *Africana*.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia Diligenti rappresenta *I nostri buoni villici* di V. Sardou.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 31 — *Londra* 30 — Oggi è stato ratificato il trattato di pace con l' Afganistan.

La *Camera dei Lords* è aggiornata al 13 giugno.

Lisbona 30 — Il presidente del Consiglio dichiarò alle Camere che essendo impossibile il Gabinetto possa sciogliere le attuali difficoltà i ministri diedero collettivamente le dimissioni che furono accettate.

Parigi 31. — Il *J. des Débats* ha da Vienna che la Russia, la Germania, e l' Inghilterra aderirono alla nuova circolare di Wadington. Gli ambasciatori in Costantinopoli eserciteranno un' azione identica separatamente. L' adesione dell'Austria e dell' Italia è certa.

Una nuova lettera dello czar conferma i suoi sentimenti d' amicizia verso il sultano.

Catania 31 — Si ha da Randazzo che la corrente della lava è estesissima. Molte bocche distribuite in due gruppi rigurgitano abbondante lava. Il complesso dei fenomeni accenna ad una eruzione di lunga durata. Temonsi serissimi danni. La lava prosegue il corso d' Alcantara e Mojo.

Messina 31 — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione che la lava mostrasi decrescente e dista dal fiume Alcantara un chilometro, parecchi danni ha recato nel territorio di Castiglione. Spettacolo imponente.

Vienna 31 — La *Corrispondenza Politica* dice che il Governo greco in causa del concentramento delle truppe turche alla frontiera minaccianti un' invasione, indirizzò alle potenze un dispaccio e simultaneamente una nota alla Porta.

Ieri a Filippopoli la lettura dei firmani riguardanti la nomina di Aleko, la sanzione dello Statuto, nonchè il proclama di Aleko furono vivamente acclamati, però la bandiera turca non fu inalberata in causa dell' agitazione ancora regnante.

I greci protestarono perchè i documenti non furono letti anche in greco.

Berlino 31. — La *Nordentsche* smentisce che il governo tedesco intenda abbandonare il sistema monetario dell' oro.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta antimeridiana

Ercole chiede al Ministero, quando intende rispondere alle interrogazioni indirizzategli riguardo ai provvedimenti da prendersi pei danneggiati dalle recenti inondazioni; ed il ministro Magliani dice di dovere riservarsi a fissare il giorno della risposta quando abbia ricevuto i ragguagli che ha ordinato di raccogliere.

Si prosegue quindi la discussione del disegno di legge pel dazio sugli zuccheri del quale rimane ancora a deliberarsi sopra l' articolo ultimo il quale dispone che venga stabilito con decreto reale il giorno dell'entrata in vigore della legge.

Sella in nome della Commissione fa considerare che la legge reca veramente in parte un aumento di dazio ma che in parte essa non è che l'adempimento di impegni assunti col tratatto commerciale austro-ungarico.

La Commissione pertanto unanime respinge ogni proposta che abbia per iscopo di sobordinare l'entrata in vigore della presente legge alla promulgazione di quella su l' abolizione del macinato e propone alla sua volta un ordine del giorno per dichiarare che la Camera è ferma nel proposito di non aggravare il dazio sugli zuccheri senza alleviare le altre imposte e possa votare la legge.

Il ministro Magliani si associa alle considerazioni sulla legge fatte da Sella.

Vengono in appresso svolti alcuni ordini del giorno presentati da Nicotera e Mordini che propone si prenda atto delle dichiarazioni del Ministero e si passi alla votazione della legge.

Sella crede dovere informare la Camera che la Commissione non si trova più unanime, e che perciò essa si astiene dal pronunciare la sua opinione e si asterrà dal dare il voto sul medesimo.

Il ministro Depretis esprime la sua riconoscenza verso la Commissione, nonpertanto non può accettare il suo ordine del giorno che in massima non sarebbe affatto consentaneo al programma finanziario del Ministero.

Doda solleva alcuni dubbi circa le dichiarazioni del Ministero e teme che ci si inchiuda un equivoco, ad ogni modo egli non intenderebbe che l'ordine del giorno Nicotera possa significare fiducia del Ministero.

Depretis protesta contro i sospetti di equivoco accennati dal preopinante ed essendosi ritirate pure le diverse proposte fuorchè quella di Nicotera, si approva questa e si approva pure l' art. ultimo che dà facoltà al Ministero di determinare con R. decreto il giorno dell' applicazione della legge; infine vi approva l' intiera legge con 155 voti favorevoli ed 89 contrari.

Seduta pomeridiana

Si rinnova per mezzo di sorteggio la composizione degli uffizi.

Si continua la discussione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie alla linea di Reggio-Paola-Castrorucco alla linea Eboli-Romagnano per le valli di Nue e Diano.

Innanzi di procedere a questa discussione, il presidente stima opportuno informare la Camera che per parlare sopra la tabella delle linee di prima categoria sono ancora inscritti 35 oratori, sulla tabella delle linee di seconda 56 e sulle linee di terza 48 fra tutti sono 196 oltre 75 emendamenti che porterebbero il numero degli oratori a 271 circa. Confida che questi ragguagli siano per giovare agli oratori.

Il tracciato proposto ora dal Ministero e dalla Commissione viene combattuto da Plutino A., e difeso da Lovito che attribuisce in parte la proposta del tracciato littoraneo all'influenza del ministro dell'interno di allora. Contro codesta asserzione Nicotera protesta dimostrandola infondata.

Il ministro Mazè presenta il disegno di legge per la leva militare di 65 mila uomini del contingente di prima categoria della classe 1859, domandatosi da Minghetti.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.